

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Ommes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinens.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

PER LA STORIA

Giova ritornare sulle chiasse di lunedì sera fatte al Campidoglio. Ma questa volta senza commenti; con la sola dura cronaca dei fatti. Premettiamo solo che i consiglieri cattolici di Roma domandavano al signor Sindaco Colonna due cose: un po' di moralità nelle Nadj del Rutelli e un po' di catechismo nell'istituto di S. Giuseppe, retto da suore. Esiste un articolo di legge che tutela la pubblica moralità: e a quello i consiglieri cattolici si riportavano. Esiste un articolo di legge il quale, se non comanda, certo non esclude l'insegnamento religioso nelle scuole: e a quello i consiglieri cattolici si riportavano. Questi dunque non che offendere le istituzioni con le loro domande, tutelavano l'osservanza delle leggi e niente — proprio niente che avesse potuto dimostrare un ritorno del dominio pontificio avevano fatto o domandato. Pure nell'una né l'altra delle loro domande fu accolta e allora gli assessori cattolici diedero le loro dimissioni. Lunedì sera queste, in pieno consiglio, vennero comunicate dal sindaco e qui comincia la cronaca che togliamo dall'«Osservatore romano», e che vogliamo pur noi qui registrare perchè serva di documento alla storia del liberalismo italiano.

Senza esagerazioni, scrive dunque l'«Osservatore», senza riscaldarsi troppo il sangue, perchè del resto quanto è avvenuto e probabilmente avverrà ancora l'avevamo preveduto, narriamo quanto avvenne lunedì sera. Appena il Sindaco ebbe sciolta la seduta, nella sala si leva un coro di fischi e di urla incomposte da assordare. «Viva Giordano Bruno» «Abbasso i preti» «Abbasso il Papa» «Abbasso l'Unione Romana» «Viva il Sindaco liberale» «Viva Roma intangibile» sono le grida predominanti.

Un gruppo più furente e più scamiato urla a perdifiato: «Fuori Pacelli che voleva prenderci a sedate», «fuori i mascalzoni clericali» «ammazzateli». Il consigliere Ernesto Pacelli si avvanza verso i forsennati per raccomandare la calma. Gli urlanti raddoppiano. L'assessore Postemski, equivocando sulle intenzioni del Pacelli, lo prende sgarbatamente per le spalle e lo respinge nello spazio dei consiglieri. Ciò dà ansa agli urlatori di raddoppiare le insolenze. Intanto però il Postemski, riconosciuto l'equivoco, lealmente chiede scusa al collega Ernesto Pacelli.

In questo punto — per combinazione? — arriva il consigliere Mazza, che riceve pochi applausi, e appena entrato con l'assessore Galluppi, e i consiglieri Nathan, Casciani e Zuccari, prende la direzione della dimostrazione, cercando calmare i più arrabbiati e dare alto indirizzo alle grida allo scopo di non scuoprire troppo il giuoco anticlericale e l'intonazione politica dell'affare. Ogni intervento è però inutile. Le guardie municipali, pochissime di numero, non valgono a far sgombrare la sala. Lo steccato che divide il posto della stampa dal pubblico minaccia di cedere. Un individuo salito sulle spalle dei compagni cava di tasca una handeruola tricolore, la spiega e la agita in alto. Le grida raddoppiano e non sono grida di «Viva l'Italia»: ma «Viva Giordano Bruno», «Viva i consiglieri radicali», «Abbasso le civiole», «Abbasso i grigi», «Abbasso il Vaticano».

Poi s'intona l'inno di Garibaldi e il pubblico fa coro. Nell'interno delle sale il Sindaco fa le finte di essere irritato; i consiglieri liberali più seri disapprovano la piazzata. Si mandano messi per consigliare e fionia; ma tutto è inutile. I gridatori hanno roca la voce, sudano, sbuffano, ma ancora non smettono e i gridi diventano più offensivi, e sempre più liberalmente caratteristici. E' un pandemonio da non raccapezzarsi più. Finalmente dopo mezz'ora di questa seduta straordinaria tenuta dal pubblico, la sala si sgombra e si passa al secondo atto della brutta commedia.

Sotto la statua di Marco Aurelio si erano dati la posta i dimostranti, duecento al massimo, continuando lo «charivari» di fischi e di grida. Apparentemente aspettavano il Sindaco, che dicevano voler acclamare; in realtà

c'era l'intesa di malmenare i Consiglieri cattolici, quando passassero per la piazza. Le guardie e i carabinieri si schierarono agli sbocchi della piazza e presso la cordonata; ma evidentemente avevano la consegna di russare, perchè lasciarono compiere tutte le scene più selvagge, tranquillamente, senza muovere un passo senza una protesta.

Così quando dalla porticina di via del Campidoglio, uscirono i consiglieri Ruggeri, Pacelli Ernesto, Fratellini, Carpegna Boncompagni e Cecchini, la folla ubriaca — gli ebrei erano in maggioranza — poté liberamente farsi loro addosso, sputar loro «educatamente» sul viso, sbalottarli, dividerli, minacciarli, malmenarli. I due presi maggiormente di mira furono il Consigliere Ruggeri, che assordato dalle grida di «Pretaccio» «assassino» fu spinto fino alla cordonata, ove finalmente trovò compassione dagli agenti che lo circondarono e lo trassero fuori del tumulto; e il Consigliere Pacelli Ernesto, al quale, scambiato forse per lo zio, Assessore dimissionario, toccarono le invettive più triviali, gli insulti più bassi, le minacce, gli urtoni, che non valsero a scuotere la imperturbabile sua serenità, la quale gli permise di sottrarsi all'ineducata e incivile gazzarra senza alcuna offesa personale.

Un'altra scenata avvenne quando transitò per la piazza il Cons. Marucchi. Anche attorno a lui la folla stringendosi, urlò e fischiò, inseguendolo giù per la cordonata fino in piazza dell'Aracoeli, ove alcuni agenti agli ordini del delegato Bosio lo liberarono, aprendogli il passo. Solo allora, quando cioè la dimostrazione si era sfogata in tutta la sua bassezza, quando null'altro rimaneva a fare, lenti, quasi canzonatori suonarono i tre squilli di tromba. Ma gli agenti non si mossero. Seguirono a far alta sulla piazza del Campidoglio e sulla piazza dell'Aracoeli ai dimostranti, molti scemati di numero, i quali continuarono a urlare: «Abbasso il Papa! Morte a Leone XIII! Alla forca il Ciociaro di Carpineto!» fino in piazza del Gesù.

Qui trovarono il Commissario Calabresi con un nugolo di delegati e fu loro intimato di sciogliersi. Allora non vi erano più consiglieri cattolici da fischiare e da insultare; quel gruppo voleva andare a fischiare sotto il palazzo di Venezia e la cosa cambiava d'aspetto. Tanto vero questo, che appena il delegato Bosio con 23 agenti poté giungere correndo a difendere il palazzo, tutte le intimazioni di scioglimento cessarono e i dimostranti furono lasciati passare e spinti verso il Corso, per il quale dopo due o tre finte di cordoni, si recarono a piazza Colonna, tentando per via di venire a fischiare sotto i nostri uffici, senza però riuscirci, essendo stati tirati due cordoni di guardia, uno allo sbocco di piazza dell'Oratorio di San Marcello, l'altro allo sbocco del vicolo Sciarrà sul Corso. A piazza Colonna il residuo dei dimostranti con un ultimo applauso ai consiglieri Mazza, Ferrari e Casciani, che li avevano seguiti, si dispersero. Erano le 11 e mezzo.

Una visita del Re al collegio militare. Roma, 13. — Il Re stamane, accompagnato dal generale Brusati, visitò le scuole e le camerate del collegio militare. Assi-

stette poi ad alcune evoluzioni e alle lezioni d'italiano, di matematica e di chimica e interrogò gli alunni. Partendo, si congratulò vivamente col comandante Campanelli.

Il Re e il dazio sul grano. Roma, 13. — Il Re ricevette il gen. Moccenni e il deputato Di Stefano. Questi lo intrattene sulle condizioni dei lavoratori siciliani. Parlando della imminente discussione della mozione sul dazio del grano il Re rilevò che l'abolizione savia ed equa in teoria non è applicabile al momento attuale nell'interesse dell'agricoltura e dell'erario. Di Stefano interessò S. M. circa le sorti dell'Ospedale italiano a San Paulo in Brasile.

Convocazione del Senato. Roma, 13. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 20 marzo alle ore 1 pom.

Le ferrovie complementari. Roma, 13. — Giusso ha ricevuto una commissione per le ferrovie complementari, la quale parlò di una mozione in proposito delle costruzioni di ferrovie rimaste sospese. Giusso si mostrò favorevole ad accoglierla e promise di esaminare

particolarmente le singole ferrovie. Subito dopo le vacanze di Pasqua presenterà un progetto per la riorganizzazione in complesso del problema ferroviario.

La grazia a Fusani. Roma, 13. — Zanardelli ricevette alla Consulta il prof. Cattellani di Padova e l'avv. Raffo, con cui si trattene circa la domanda di grazia del recluso Fusani.

Un «album», a Margherita. Roma, 13. — La Regina Margherita ricevette il professore Landucci dell'Università di Padova, che le consegnò un album e un indirizzo con le firme degli abitanti di Anghiari. La Regina Margherita gli rivolse gentili parole di ringraziamento.

La cedibilità del quinto del stipendio. Roma, 13. — Nasi e Ronchetti riceverono oggi una rappresentanza del Comitato degli impiegati per la cedibilità del quinto dello stipendio. Ministro e sotto segretario diedero le consuete assicurazioni.

Per i laboratori chimici. Roma, 13. — Con decreto ministeriale del sotto-segretario all'agricoltura, venne approvato il nuovo elenco dei laboratori chimici presso i quali, durante il 1901, dovranno essere spediti per analisi e assaggi i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e agenti doganali. Tale decreto è attualmente necessario per l'applicazione della legge 19 luglio 1894 che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi del commercio del burro e la disciplina della vendita del burro artificiale.

Riforme alla legge dei proibiviri. Roma, 13. — Cabrini e Chiesa presentarono un'interrogazione al ministro d'Agricoltura per sapere, se e quando, intendano proporre riforme alla legge sui proibiviri, onde non abbia a ripetersi quanto testè avvenne a Torino, dove una società di capitalisti, fece con un licenziamento scontare a due dei propri dipendenti, il delitto di avere esercitato il diritto e compiuto il dovere di elettori della magistratura del lavoro, e dove le urne vennero ancora una volta disertate.

Note e commenti

Per la cremazione. L'ill.mo sig. sindaco co. sen. Antonino di Prampero ha bell'è pronta la relazione sull'ara per la cremazione da rifabbricarsi nel cimitero urbano. Tale relazione sarà discussa domani e perciò crediamo nostro dovere e come giornalisti e come contribuenti di dire una breve parola in argomento. Sarà la nostra una parola spassionata, senza preconcetti di fede o di partito, una parola quale la direbbe uno qualunque capitato dalle rive dell'Oronco con solo un granello di buon senso in testa. E fermiamoci anzi tutto sull'idea in genere di fondare a Udine un forno per la cremazione dei cadaveri.

A chi tocca la spesa? Consiglio comunale dicesi il consesso degli incaricati dai contribuenti ad amministrare la cosa pubblica appunto perchè deve studiare e deliberare solamente ciò che torna di vantaggio alla pluralità degli amministrati. Ora, ogni qualvolta che il Consiglio comunale abbandona l'interesse dei più per accontentare i capricci del meno, pecca di giustizia e tradisce il suo dovere. Venendo dunque al fatto d'istituire — o meglio rifabbricare — a Udine un forno crematorio coi denari del pubblico — ogni consigliere giusto, onesto, imparziale si deve fare la domanda: « Quanti sono coloro dei contribuenti che si fanno cremare? » Perchè la statistica dei cremati deve assolutamente servire di base per una delibera.

E la risposta non può essere difficile, perchè i cremati a Udine non crediamo raggiungano la proporzione dell'uno su dieci mila. Perciò, davanti a questa statistica, come mai un consiglio comunale può deliberare di spendere il denaro del Comune per servire quel manipolo ristretto di contribuenti? L'assoluta maggioranza si fa seppellire; buona parte di cittadini ha le sue tombe; e mentre i fossori lavorano tutto il giorno per preparare sepolture; mentre la pietra degli avelli spessissimo — pur troppo — viene tolta, il forno resta mesi e mesi senza bruciare un cadavere.

Il Comune di Udine non domanda quindi un forno crematorio e i consiglieri — in nome del Comune — non possono certo deliberarne l'istituzione. In altra città si è istituita la Società anonima per la cremazione; questa chiede al Consiglio comunale soltanto il permesso di fabbricare il forno nel cimitero e, ottenuto, pensa da sé alle spese d'impianto e di manutenzione. E perchè non si fa altrettanto anche a Udine? Se il Municipio dovesse pensare ad accontentare tutti i gusti... postumi degli amministrati, dovrebbe spendere il più

degli introiti nel costruir sarcofaghi... Si noti inoltre che il forno si fabbrica per gente ricca; l'esperienza di fatti dimostra — almeno qui a Udine — che i cremati sono quasi tutti danarosi. E ora perchè spillare il centesimo al povero con dazi a volte gravosi, a volte irrazionali per ispendere denaro nel contentare i capricci di chi ha denaro?

Sarebbe un esercizio? E' un dubbio che ci viene. Il Municipio forse avrà fatto il calcolo che quanto ora esborsa nell'impianto sarà rimborsato dalla tassa che s'imporrà a coloro che vorranno essere cremati. Anzi, il forno potrebbe diventare cogli anni un cespite di guadagno pel Comune... Se questo potesse, anche per un momento, passare nella mente di qualcuno, formerebbe un'indegnità tale da non meritarsi certo di venir discussa, ma solo riprovata...

In linea generale dunque noi — senza preconcetti di fede o di partito — non comprendiamo come in un Comune dove la quasi totalità — anzi la totalità — si fa seppellire il Consiglio comunale presenti un progetto per l'istituzione d'un forno crematorio; alla stessa guisa che non comprenderemo l'istituzione d'un cimitero in un Comune di cui la totalità si facesse cremare.

Esaminata la relazione. Questa così comincia: « Il forno per la cremazione dei cadaveri, sistema Venini, che funziona dall'anno 1884 nel nostro cimitero urbano, per il lungo uso fatto, trovasi già parecchio tempo in stato di grave deperimento. Per concordare parere dell'Ufficio sanitario municipale e dell'Ufficio tecnico, stabilita la necessità di sostituirlo un nuovo, la Giunta Municipale proponeva al Consiglio nella seduta 5 ottobre 1900 di autorizzare all'uso la spesa di lire 4500, vale a dire quella occorrente solo per l'acquisto e per il collocamento nel locale stesso occupato dal primo, di un nuovo e più perfezionato. Limitava così la sua proposta soltanto nel fine di contenere la spesa nella somma più ristretta possibile; ma nello stesso tempo non dissimulava la convenienza di abbandonare il locale in cui fu posto il forno attuale, essendo il medesimo improprio sotto ogni riguardo. »

Due punti meritano spiegazione. Come e con quali dati la relazione può dire che il forno è andato in deperimento per il lungo uso fatto? Fuori il numero dei cremati; perchè potrebbe anche darsi il caso che il forno fosse diroccato per il lungo NON uso fatto, come accade degli edifici abbandonati e dei vestiti non adoperati. E con quali prove, con quali dati poté la Giunta constatare la necessità di sostituirlo un nuovo? Bisogna distinguere bene tra necessità e necessità. Che l'ufficio sanitario municipale e l'ufficio tecnico abbiano constatata la necessità di cambiare il forno se pur si vuol cremare... lo crediamo; ma non crediamo un corneo che quei due uffici abbiano del pari stabilita la necessità di un forno crematorio pel Comune.

E questa seconda necessità è d'opo dimostrare e provare per poter con sicura coscienza spendere il denaro del Comune. Di più da questo tratto della relazione si viene a conoscere che il 5 ottobre 1900 il consiglio autorizzava la Giunta alla spesa di lire 4500. Sentite ora a che punto fu elevata quella somma.

E' una enormità. La relazione comunica: Dal conto preventivo di spesa compilato da questo Ufficio e da quello del fumista Cattaneo di Milano, sono offerti i dati seguenti: 1. Espropriazione di terreno a sede dell'edificio e della strada di perimetro da spostarsi, metri quadrati 500 con la spesa di L. 250 2. Costruzione del nuovo edificio completo con decorazioni esterne in pietra artificiale di cemento Portland e fiammole in mattoni, compreso lo spostamento del muro di cinta » 12750 3. Costo di un apparecchio crematorio, sistema Gorini-Guidini, posto in opera » 4000 in tutto L. 17000

E' una bagatella di lire DICIASSETTE MILA dunque che il comune sprecherà NON a vantaggio del comune. E state certi che queste diciassette mila lire poste nel preventivo, a opera compiuta, passeranno — more solito — le VENTICINQUE mila lire... Tutto ciò è semplicemente enorme, mentre il contribuente si vede scarnificato dalle tasse, mentre la questione del pane diventa minacciosa, mentre le circostanze critiche dei tempi imporrebbero al consiglio ben altre vie da spendere il pubblico denaro.

Finiamo. Queste nostre osservazioni valgono quello che possono valere. Noi siamo certi che il consiglio approverà domani la spesa non foss'altro per fare un dispetto al sentimento religioso e non farsi ritenere clericale. Però osserviamo che il mancare al proprio dovere e il calpestare a giustizia per non mostrarsi clericali, non è certo il miglior modo di sostenere il prestigio del liberalismo. Di una sola cosa siamo curiosi: di vedere cioè il contegno dei democratici davanti a questa spesa inutile, dei democratici i quali andarono lesinando fin il centesimo negli istituti pubblici per risparmiare al comune!

Le Missioni Cattoliche e l'influenza francese.

Da lungo tempo sanno i nostri lettori quale stretta relazione colleghi il mantenimento dell'influenza francese al di fuori, all'esistenza delle Congregazioni religiose. Ma mette conto segnalare una manifestazione fatta poc' anzi, in questo ordine d'idee e di sentimenti, da uomini che nella maggioranza appartengono a quello che si chiama libero pensiero, e parecchi dei quali non sono punto cattolici. Essi hanno indirizzato una lettera, che più innanzi pubblichiamo, al presidente della Commissione del diritto di associazione; la quale lettera compendia le principali ragioni politiche da invocare a favore delle Congregazioni, ed è susseguita da un quadro, sommamente istruttivo e suggestivo, degli stabilimenti scolastici e caritativi, mantenuti e diretti dalle medesime nelle diverse contrade lontane.

Ma l'interesse che ella offre, sta soprattutto nelle firme che la seguono. Vi si trovano i nomi dei signori Bonet-Maury, Paolo Melon, Morel-Fatio, Sabatier, Schlumberger, Vaucher, i quali, se non c'inganniamo, sono protestanti, a fianco di quelli dei signori Barth, Gehhart, Paolo Meyer, Giorgio Picot, Royer-Collard, Sully-Prudhomme, Tarde, tutti professori, membri dell'Istituto, e pubblicisti, nessuno dei quali è sospetto di clericalismo, ma tutti sono liberali e patrioti. Specialmente per quest'ultimo titolo, hanno scritto la loro lettera. Sapendo essi a qual punto le Congregazioni cattoliche sono i giovevoli campioni dell'influenza francese sul mondo, non poterono vedere senza apprensione lo sforzo che si tenta adesso per distruggerle. Essi non parlano da uomini religiosi, né manco da filosofi, ma da cittadini preoccupati anzitutto della grandezza del loro paese.

Un detto una volta che l'anticlericalismo non è materia da esportazione. La parola parve spiritosa e fece fortuna, ma se con ciò intendesi, che, mentre si favoriscono le Congregazioni in paese straniero, si può senza inconvenienti perseguire e sopprimerle in Francia, si mette capo, nel campo pratico, ad una impossibilità, e, nella sfera intellettuale, ad un assurdo.

Era molto più nel vero il Papa, quando scriveva, alcune settimane or sono, al Cardinale Arcivescovo di Parigi, che non dovevasi pretendere di raccogliere i frutti dell'albero, quando cominciavasi col recidere le sue radici. Se movessimo una critica agli uomini indipendenti e cospicui, che testè scrissero al presidente della Commissione del diritto di Associazione, sarebbe quella di non essersi collocati più retamente in questo punto di vista. Non avremo Congregazioni al di fuori, che se sappiamo tollerarle al di dentro. Certo che fa d'opo prendere cautele rispetto ad esse, e, per quanto noi siamo liberali, ne proclamiamo nei primi la necessità. Ma, preso che si abbia questa cautela contro il loro sviluppo ed il loro arricchimento eccessivo, debbono le Congregazioni conservare la facoltà di vivere, di attendere alle loro caritatevoli mansioni, e d'insegnare.

Ciò che va al di fuori è come l'espansione di un succo, cui sarebbe imprudenza inaridire nella sua stessa sorgente. Si dice, senza dubbio, che il progetto di legge sulle Associazioni non tocca quelle che sono autorizzate. Sia pure e ne prendiamo atto; ma fra quelle che agiscono con maggior efficacia in Oriente e nell'Estremo Oriente, molte ve ne ha che non sono punto autorizzate.

Si risponderà: dimandiamo di esserlo; non è concesso loro all'opo un lasso di sei mesi? — Questa risposta non attesta molta buona fede in quelli che la danno. Essi sanno benissimo che quasi nessuna delle congregazioni che domandassero di essere riconosciute, lo sarebbero, soprattutto se questo riconoscimento dovesse essere sancito da una legge. Altro è tollerare la loro esistenza di fatto, altro dar loro una esistenza legale ed eterna. Prendiamo, ad esempio, quella che fra tutte è più assalita; forseché un Parlamento qualsiasi voterebbe mai una legge per riconoscere la Congregazione dei Gesuiti? Eppure i Gesuiti rendono incontestabili servigi alla nostra influenza.

Tutti i francesi che sono stati a Beyrouth lo sanno, ed hanno ammirato la Università che quivi essi dirigono. E là si vedono quali missionari, si ritrovano in Cina come missionari. Non è dubbio che la loro scomparsa minuirebbe la nostra situazione nel mondo. Si può non riconoscerli, ma non si dee sopprimerli. Non è probabile che una Commissione della quale è relatore il signor Trouillot, tenga il minimo conto dell'intervento, testè avvenuto, presso di lei. E d'altra parte il suo ufficio è costituito. Ma la lettera, che le è stata diretta, avrà ancora altri lettori, ed in realtà, essa si appella all'opinione. L'opinione sarà da ultimo la più forte. Invano le si chiuderebbero le porte e le finestre del Palazzo Borbone; quand'essa è giunta ad un certo grado di energia,

trova sempre il mezzo di farsi sentire e d'imporci. La discussione del progetto di legge prosegue nella Camera: ogni giorno un oratore vi scorge un ulteriore difetto, ed il suo testo non ismentirà certo quel che si sente dire da ogni parte sulla incapacità del legislatore contemporaneo a compilare una legge. Non basta avere cattive intenzioni; bisogna ancora saperle realizzare. La legge è fatta male, e sarà probabilmente inapplicabile in parecchie delle sue parti, ma nondimeno ne risulterà un turbamento profondissimo.

Quei medesimi che se ne consolano al di dentro, se ne commuovono al di fuori. L'influenza della Francia vi ha scapitato. Noi siamo bersaglio di una concorrenza di prodigiosa attività, la quale si esercita ad un tempo su tutti i campi. Non meno commercialmente che politicamente, noi adesso non siamo più quelli che eravamo qualche anno addietro. Ci rimaneva il protettorato cattolico, ed in ciò sembravamo insuperabili. Lo saremmo stati senza dubbio, se per diversi motivi non avessimo noi stessi indebolito lo strumento dell'azione nostra.

Adesso trattasi d'infrangerlo. In qual modo si eserciterà il nostro protettorato, quando non avremo più nessuno da proteggere, o pure quando la proporzione dei Francesi negli Istituti cattolici sarà ridotta quasi a nulla? Questi Istituti di istruzione e di carità facevano conoscere la nostra storia ed amare il nostro nome.

Questo almeno serbavano ancora di un glorioso passato; era un conforto per il presente ed una speranza per l'avvenire. I pretesi interessi delle nostra politica interna, i quali non sono altro che bassi interessi ministeriali, minacciano di farci perdere un'ultima posizione, nella quale potevamo difenderci ancora e per gran tempo. Per questo capo, la più grave responsabilità peserà nella storia sul presente Governo. Almeno vi saranno alcuni Francesi intelligenti, che scevri d'ogni spirito settario, avranno prosciolto la loro responsabilità dalle conseguenze di una impresa funesta: e fra essi terranno un buon posto i firmatari della lettera alla Commissione del diritto di associazione.

(Dal Journal des Débats).

Attraverso i parlamenti esteri

Camera austriaca.

L'autonomia del Trentino.

Vienna, 13. — (Camera dei deputati). Discutesi il progetto sull'aumento dell'imposta sugli alcohols. Corui (?) rileva che la popolazione di Trento si mantiene calma di fronte alla trascuranza sistematica dei suoi interessi economici, specialmente nella clausola dei vini. Ma il ministero attuale colla sua dichiarazione riguardo all'autonomia di Trento è riuscito a scuotere questa popolazione pacifica e Trento non cesserà dal lottare per la sua autonomia. Soggiunge che combatterà il gabinetto De Koerber fino alla realizzazione dei suoi voti (vivi applausi dai deputati italiani).

Movimento sociale

Le otto ore di lavoro in Inghilterra.

Il disegno di legge che rende obbligatoria la giornata di otto ore nelle miniere è stato votato in seconda lettura dalla Camera dei Comuni con una maggioranza di 212 voti contro 199. Questo progetto, presentato dal deputato radicale Yoxall, si compone di un articolo unico così concepito: « Nessuna persona, nell'intervallo di ventiquattro ore, potrà essere impiegata in una miniera più di otto ore. Le otto ore saranno computate dal momento in cui la persona lascerà la superficie del suolo per entrare nella miniera, sino al momento in cui risalirà alla superficie. Eccezione sarà fatta soltanto in caso di inconvenienti accaduti alle macchine, colpi di griso o ad altri casi fortuiti occasionali nella cessazione del lavoro nella miniera. » Proposizioni analoghe a questa erano già state fatte nelle sessioni anteriori della Camera dei Comuni, ma non erano mai pervenute neppure alla seconda lettura. Questa volta il Governo si era disinteressato affatto della questione; per cui si sono visti alcuni ministri che votarono contro le otto ore, ed altri, come Chamberlain, che votarono in favore. La votazione di

questa legge rappresenta un passo decisivo dell'Inghilterra verso il socialismo di Stato, e dimostra che nel paese classico dell'individualismo si va a poco a poco formando una nuova concezione dei rapporti che devono esistere fra lo Stato ed i privati. Il trionfo della legge delle otto ore in Inghilterra avrà certo una ripercussione in altri paesi i quali sono usi a scimmiettare in tutto l'Inghilterra, tanto in ciò che fa di buono, quanto in ciò che fa di cattivo. Intanto si può dire che da oggi in poi la vecchia causa dei tre otto ha fatto un grande passo verso il suo definitivo trionfo.

Cronaca degli scioperi

Gli scaricatori del porto.

Napoli, 13. — Gli scaricatori del porto a Torre Annunziata scioperarono chiedendo un aumento dei salari. Minacciano lo sciopero anche gli scaricatori di Napoli.

I padroni fornai.

Luino, 13. — Lo sciopero dei padroni fornai continua. Il pane vi giunge ogni mattina da Milano. Molte famiglie si provvedono invece nei paesi vicini, ed il Municipio spera così di poter stanare gli scioperanti i quali certo finiranno col riaprire i loro spacci e ribassare i prezzi a norma del calmiere stabilito dalla Giunta. Per ora essi tengono duro, e ciascun proprietario di forno ha depositato lire 500, impegnandosi così ad un accordo per cui chi lo rompe perde tal somma.

Uno sciopero originale.

Berna, 13. — Uno sciopero assai originale pel motivo che lo provocò, è scoppiato a Baren nella fabbrica d'orologi Williamson e Cie. Non si tratta affatto di questione di salario, né d'aumento di lavoro. Gli operai soventi abbandonavano momentaneamente il lavoro per guardare dai vetri delle finestre nella via; i proprietari, visto che ciò distraeva gli operai causando una perdita di tempo, fecero sostituire i vetri con altri vetri smagliati, rendendo così impossibile agli operai il poter vedere al di fuori. Ciò bastò a provocare lo sciopero. Privati della loro distrazione e colpiti nel loro amor proprio, abbandonarono il lavoro né lo riprenderanno se non quando saranno rimessi i vetri di prima.

Necrologio

Il barone Stumm.

E' morto testè il barone Stumm il proprietario delle grandi fonderie e ferriere sul fiume Saar in Alsazia, che egli aveva portato ad un colossale sviluppo.

Le officine Stumm, che occupano circa diecimila operai e impiegati, formano una sorta di feudo industriale nel quale il moderno industriale esercita sulla massa operaia l'autorità dell'antico barone agrario sui contadini. I suoi operai erano i suoi sudditi; egli ne curava la vita con istituzioni di assistenza contro la malattia e gli infortuni ecc., da buon sovrano assoluto che non tollera libertà politica, associazioni e stampa avversaria. Nello Stato Stumm, nella Saarabia, non entravano davvero gli spiriti e le forme della nuova vita operaia, l'organizzazione, la resistenza, il sindacato; non entravano giornali socialisti, s'intende bene, e nemmeno liberali; forse concedeva la lettura della « Post », il suo organo. La sudditanza, per aver perfetto riscontro con la vita feudale, andava sino alla domanda del permesso di prender moglie.

Il socialismo perde in Stumm il suo avversario più furente. Scompare con Stumm la figura più tipica e meglio dotata di quell'industrialismo tedesco che pretende di costringere nelle vecchie pesanti forme politiche i bisogni nuovi di libertà e civiltà che l'industria stessa crea.

Gli avvenimenti in Cina

Tra russi e inglesi.

Pechino, 13. — Un grave conflitto è scoppiato fra russi e inglesi a Tientsin in causa dei lavori eseguiti nel direttore della compagnia inglese delle ferrovie su terreno appartenente alla nuova concessione russa. La questione si risolverà in

del Foro Giulio, compagne e consorti nell'essere governate da un solo Vescovo, che fu Amazio e Amatore, come abbiamo dalla Storia. Geminis Ducibus, cioè questo consorzio, fu sotto due Duci. Qui comparisce una gran difficoltà per ciò verificarsi del nostro Vescovo Amatore. Mi metto all'impresa di levarla. Ella si ricorderà di quella bellissima carta da me pubblicata nel Vol. I delle Dissertazioni Varie Eruditionis cap. XXIV, pag. 292, nella quale un certo Massellone prestante Dominis misericordia Duc dona alla Chiesa di Sesto Villam unam quae sita est in montanis, quae dicitur Furno ecc. ed appartiene all'anno 776, come ivi fu vedere. La villa Furno si trova nella Cargna e congetturo pertanto, che Massellone fosse un Duca, bensì dell'ordine minore, come ben distingue il Muratori, di que' luoghi montani e per conseguenza (perchè non) anche del Castro Giulio. Uno dunque dei due Duci, sotto i quali Amatore resse le due Chiese o Diocesi, una propria del Castro Giulio e di quei luoghi montani, e l'altra aliena del Foro Giulio; sarà stato un predecessore di Massellone; e l'altro ha da intendersi Pemmonne Duca del Friuli. Congettura, che non sarà mai evidentemente improbabile e conviene alla situazione degli affari di que' tempi.

Ho detto che venti si numerano gli anni del Vescovato di Amatore o della

via diplomatica. Waldersee ha preso le disposizioni per far ripartire le truppe alleate durante l'estate in modo di prevenire qualsiasi disordine.

La preponderanza della Germania.

Londra, 13. — Nei circoli finanziari produsse impressione la notizia che i capitalisti tedeschi hanno ottenuto la concessione di stabilirsi negli Arsenali di Nanking e Chontomg: ciò assicurerà la preponderanza commerciale della Germania nell'Estremo Oriente.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 marzo.

Continua la crisi capitolina — Dimostrazioni piazzauole — Il comizio pel dazio sui grani.

(at.) In Campidoglio continua la crisi. I consiglieri liberali riuniti venerdì sera al palazzo comunale avevano deciso di accettare le dimissioni dei cinque assessori cattolici, e di procedere a completare la Giunta con elementi liberali; e ieri alla seduta del Consiglio, il sindaco comunicò le dimissioni si prendeva atto di esse fra gli applausi e gli urli e la urla di viva e abbasso del pubblico più o meno autentico. Intanto i commenti più disparati continuano a pubblicarsi sui giornali. L'Osservatore Romano dai tumulti di questi giorni arguisce che l'atto delle dimissioni degli assessori cattolici merita la lode esplicita di tutti i cattolici, perchè essi hanno dimostrato « di accoppiare a sano giudizio e criterio amministrativo la fermezza nei principii di quell'ordine superiore senza il quale non può in alcun modo sussistere il benessere della città ».

La Voce condivide le idee dell'autorevole giornale, di cui riporta sempre i commenti. La Massoneria per mezzo di un organino messo in questi giorni a nuovo, il Capitano Evacassa, rivela al pubblico che gli assessori cattolici hanno date le loro dimissioni non per protestare contro lo sleale modo d'agire verso di essi del sindaco Colonna, non per tutelare con quell'atto i principii cattolici dinanzi alle continue angherie dei colleghi liberali, ma per una questione... politica, ledente le sane e patriottiche (?) aspirazioni dei romani. Si tratta infatti che, forse nel mese dei fiori, la Regina darà alla luce un principe o una principessa. Se il futuro neonato (così lo chiamerebbe il Corriere della Sera e dopo di lui qualche giornale uditese) è un principe, questo dovrebbe portare il titolo di principe di Roma, ed il sindaco di Roma, per consuetudine, ne sarebbe il padrino. I cattolici non vogliono che un sindaco, membro di una delle più illustri famiglie romane, divenga padrino del nascituro principe e confermi così l'opinione pubblica, dicono essi, della fine in Roma della questione romana. Per questo vogliono far crisi e far andare in Campidoglio il r. Commissario, che, essendo mandato dal governo, non arrecherrebbe nessun danno in questa questione. Questo il giudizio che la malfede di certa gente e di certe sette fa divulgare in questi di sulla crisi capitolina. Non faccio commenti.

La Massoneria poi non si contenta di parole, ma viene anche ai fatti. Questi si riepiangono nelle dimostrazioni di ieri contro i consiglieri cattolici all'uscita dalla sala consigliare, e nelle dimostrazioni di piazza al grido di « viva il sindaco liberale » dei giorni scorsi. Iersera infatti dopo la seduta del Consiglio, sulla piazza di Campidoglio una turba di dimostranti, composta in maggior parte di studenti, accoglieva i consiglieri cattolici con fischi ed invettive, e, viceversa, applaudiva calorosamente i consiglieri di parte liberale. Allorchè il consigliere Parcell (cattolico) s'incamminò per la piazza la turba gli si strinse addosso con urla ed insulti, incalzandolo sino alla statua di Marco Aurelio e quindi, minacciando di scendere a vie di fatto, furono al punto di gettarlo a terra. Le guardie di città che ivi trovavansi in gran numero agli ordini dei loro ufficiali, restarono impassibili a quella scena selvaggia, e ci volle che alcuni spettatori per ben tre volte interpellassero un ufficiale di esse, prima che si movessero a liberarlo dalla marmaglia che lo attorniava. Anche altri due consiglieri cattolici Marucchi e

Ruggeri furono fatti segno alle grida ostili dei dimostranti che li accompagnarono fino sulla piazza del Gesù, ove la turba stò, arrestata da un delegato di P. S. Il sindaco Colonna invece all'uscire dal Campidoglio venne fatto segno a replicati applausi; e già poco prima della seduta consigliare, un gruppo di dimostranti riuniti in piazza Colonna si erano recati all'abitazione del sindaco in via S. Basilio al grido di « Viva il sindaco liberale », ed il sindaco li aveva ricevuti nel suo giardino confermando ad essi i suoi sentimenti liberali.

Dopo questi fatti sono inutili i commenti; la massoneria vuole certamente imporsi, ed imporsi così tumulti della piazza. I consiglieri cattolici però non si lasciano sgomentare da queste dimostrazioni ostili, da queste urla di abbasso e di morte, e sono risoluti di agire secondo il decoro loro impone.

Il Comizio per l'abolizione del dazio sui grani richiama domenica mattina, al viale Parioli, più di 4 mila persone. Parlarono il prof. Soldi, e gli on. Mazza, Ferri e Costa a favore dell'abolizione, e il sig. Della Porta contro tale abolizione, ma la sua voce fu soffocata dalle proteste generali. Fu quindi votato un ordine del giorno nel quale si afferma che solo una parte del provento delle tasse sui cereali entra nelle casse dello Stato, e che detta tassa grava in special modo sul proletariato, ne reclama l'abolizione, affermando che non desisterà se non dopo ottenuto l'intento.

La guerra anglo-boera

I boeri fanno saltare un treno.

Londra, 13. — Un dispaccio ai giornali da Pretoria dice che i boeri fecero saltare un treno merci presso Balmorel sulla linea di Lorenzo Marquez; il treno venne distrutto. Parecchi indigeni rimasero uccisi.

A corto di munizioni.

Lorenzo Marquez, 13. — I boeri non avendo più munizioni per le loro artiglierie, sotterrono non solo i cannoni di grosso calibro, ma anche quelli di calibro minore.

La pelle dell'orso.

Bloemfontein, 13. — L'Orange venne diviso in otto distretti, di già amministrati dallo stesso sistema vigente per l'Irlanda.

Odisea di un boero fuggito da Sant'Elena.

Parigi, 13. — Ieri venne arrestato a Parigi un vecchio boero stracciato e sporco, il quale dormiva sopra un banco. Interrogato, disse che possedeva una fattoria nei dintorni di Pretoria e che fece la campagna contro l'Inghilterra nell'esercito sotto Cronje. Fatto prigioniero a Paardeberg venne condotto all'isola di Sant'Elena d'onde però riesci ad evadere scavando un terrapieno con un ferro di cavallo. Poesia nuotando, poté salire inosservato a bordo d'un vapore germanico. Venne scoperto soltanto dal cuoco, il quale gli diede del cibo per alcuni giorni e poi, quando il vapore fu in alto mare, rivelò la presenza di quel boero al capitano. Questi consentì a sbarcarlo a Cherbourg (Francia) ove doveva sostare. Lo sbarco infatti colà regalandogli una piccola somma, indi il boero se ne venne a Parigi pedestremente e qui, finito il denaro, spossato, affamato si addormentò lungo la strada. Egli si chiama Dephis ed ha 61 anni.

Notizie estere

Fidanzamento principesco.

Pietroburgo, 13. — La granduchessa Olga Alexandrowna, sorella dell'imperatore, si è fidanzata oggi col principe Pietro Alexandrovitch d'Oldenbourg.

La granduchessa Olga è nata a Peterhof il primo giugno 1882; il principe Pietro d'Oldenbourg, che è un suo erede, è nato a Pietroburgo il 21 novembre 1885 ed è ufficiale nell'esercito russo, aiutante di campo dell'imperatore.

Un'impalcatura che rovina.

Dunkerque, 13. — E' rovinata una impalcatura, dove si trovavano molti operai a lavorare; sei di essi sono morti.

presidenza di lui sopra due Chiese e non già che cessasse di vivere. Questa presidenza Episcopale ebbe fine nell'espulsione di lui dal Foro Giulio circa l'anno 737, onde sarà stato dopo Fidenzio ordinato Vescovo nel Foro Giulio circa l'anno 717, essendo Pemmonne Duca del Foro Giulio e un predecessore di Massellone Duca di que' luoghi montani, dov'è il Castro Giulio.

Dopo questo fatto si avrà Amatore ritirato a far vita privata alla Belligna ove fu trovata l'Iscrizione, e ivi morì e sepolto nell'indizione XI (1). L'anno di Cristo non si esprime, ma l'indizione potrebbe dinotare l'anno 743, sei anni dopo l'espulsione dal Foro Giulio. Ed allora, io penserei, che la Diocesi del Patriarca d'Aquila si estendesse nelle parti montane della Cargna e del Castro Giulio, già prima soggette ad un proprio Vescovo, ultimo de' quali sarà stato Amatore.

Ella mi scrive, che il carattere dell'Iscrizione è minuscolo e antico. Ora questo massimamente nelle Iscrizioni e nelle prime righe de' Codici, era in uso anche nel secolo VIII, in cui visse Amatore e

Il Staite l'avversione nata certamente fra il Patriarca ed il Vescovo Amatore, io crederi più presto che questi si fosse ritirato o nel Castro Giulio o presso di esso, cioè nella propria sua diocesi, e non in luogo soggetto a quella del Patriarca.

Bulgari fucilati. Vienna, 13. — Telegrafano da Costantinopoli che 23 bulgari condannati a morte furono subito fucilati e che una intera banda bulgara fu massacrata. Si scoprì un vasto deposito d'armi a Filipopoli. Molti macedoni armati uccisero due turchi al grido di: Morte alla Turchia!

Per il canale di Nicaragua.

Londra, 13. — Contrariamente alle notizie di fonte americana il Times annuncia che il governo inglese non troverà nulla da obiettare riguardo al trattato Hay-Pauncefote, relativo al canale di Nicaragua, ma che si riserverà di comunicare agli Stati Uniti certe condizioni speciali.

Ginevra ereditò cinque milioni di franchi. Ginevra, 13. — E' morto il banchiere Galland e nominò legataria universale la città di Ginevra, lasciandole cinque milioni di franchi.

Notizie italiane

La mosca olearia.

Roma, 13. — Ieri alcuni deputati liguri ebbero una conferenza con Wollemborg e Picardi, per la rappresentazione del progetto-legge, di iniziativa parlamentare sui provvedimenti contro i danni causati dalla mosca olearia agli ulivi.

Tumulti per le tasse in Sicilia.

Messina, 13. — A Valguarnera mille popolani si riunirono in piazza del Municipio al grido di Abbasso le tasse, abbasso il Municipio. I carabinieri furono accolti da una sassaiuola fitta. Un carabiniere fu ferito al capo. Nacquero violente colutazioni. Tre contadini rimasero contusi. Si fecero parecchi arresti e l'ordine fu ristabilito.

I drammi della caccia.

Ventimiglia, 13. — Il proprietario Giovanni Battista Dubo, di 40 anni, recatosi ieri l'altro nel bosco di Doni per cacciare alle volpi, ne vide passare una e le tirò una fucilata che fece cadere l'animale. Il Dubo, credendo di averla uccisa, si avvicinò per prenderla, ma la volpe, che era soltanto ferita, si rivoltò rabbiosamente cercando di morderlo. Il cacciatore prese il fucile per l'estremità delle canne, colpendo vigorosamente la volpe col calcio; Sfortunatamente l'urto fece partire l'altra carica che colpì in pieno petto il disgraziato Dubo, il quale poco dopo morì. Egli lascia la moglie e cinque figli in tenera età.

La navigazione fluviale nel Ferrarese.

Ferrara, 13. — Il nuovo vapore a ruote Generale Mattioli della Navigazione Fluviale di Venezia, fu provato in molteplici corse con rimorchio sul Po, ed eseguite da Coronella Po a Pontelagoscuro, le prove di collando di macchina. Alle stesse assistevano l'ingegner Moschini, presidente della Società di Navigazione, e gli ingegneri Pasini di Padova e Colferai di Venezia, nonché l'ingegner capo della Casa costruttrice Escher Wyss e C. di Zurigo. L'esito della prova fu brillantissimo.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 13 marzo.

Comizio agrario — Camera di commercio — Studenti liceali — Pel ristauvo del Tribunale — Un beccato in trappola.

Il locale Comizio agrario nell'assemblea di lunedì scorso deliberò che, stante la gravissima epizootia che affligge parecchi dei nostri Comuni, gettando in miseria intere famiglie, abbiasi ad appoggiare le pratiche già iniziate dal Consiglio sanitario provinciale per ottenere sussidi dal governo, e che per provvedere ai bisogni più urgenti aprasi una pubblica sottoscrizione. Le offerte verranno prontamente trasmesse a quelle famiglie coloniche, che, in causa della moria del bestiame, si trovano più bisognose di immediati soccorsi. Già la sottoscrizione tocca le mille lire.

Alla nostra Camera di commercio si procedette nell'ultima seduta alla nomina del Presidente per le dimissioni del cav. Albini. Fu eletto il Vice-presidente attuale comm. Giuseppe Piccinelli a voti unanimi; ma egli per giusti motivi ha declinato la nomina. Sul prezzo adeguato dei bozzoli la Commissione incar-

nel IX come si vede nelle Carte pubblicate dal Mabillon.

Se le tre ultime righe appartengono ad altra Iscrizione, bisognerà dire che nella lapide dell'Iscrizione di Ambrogio Diacono, sia poi stata scolpita nella parte superiore vacua l'Iscrizione di Amazio di tempo assai posteriore alla prima: o che nella stessa lapide, dopo l'Iscrizione di Amazio, sia stata rinnovata quella di Ambrogio. Questa a prima vista si leggerebbe Dei Ambrosius Diaconus, poiché nei riti dell'ordinazione dei Diaconi trovo presso il Martene, chiamarsi il Diacono Ministrum Dei. Pare che seguiti un D seppure è tale, e potrebbe leggersi Depositus o Decessit Kal. Decembris. Ma non è esempio pronto che la sola D si spieghi in tal modo. Potrebbe dirsi Die Kalendaram. Che se piuttosto quella lettera fosse un P, dovrebbe leggersi Pridae Kalendaram. Nelle tenebre ci si attacca ad ogni cosa che si presenta. Tocca alla virtù di Lei o di rigettare tutto quanto ho scritto, o di far molte correzioni ed aggiungere lumi migliori. L'una o l'altra parte mi sarà gratissima, che se facesse correzioni, bramo che queste mi siano mandate. Sono con tutto l'ossequio.

Devotissimo Obbligatissimo Servitore F. G. Bernardo de Rubis.

(Continua).

La pagina di storia patria

Entro nell'esplicazione. Hoc iacet in tumulo, proprium cui nomen Amanti — Venturi meriti prescia causa dedit. Crederi che le due voci diverse Amantius e Amator non fossero tali, che avendo lo stesso significato, non potesse o l'una o l'altra usarsipar per dinotare l'istessa persona. Prescia causa venturi meriti dedit nomen Amanti; ben sapendosi che il Duca molto li amava, e quanta premura egli avesse di seco tenerlo nel Foro Giulio contro la pretesa e il vero diritto del Patriarca Calisto. Anzi in una mia Dissertazione manoscritta sopra la Giurisdizione del Capitolo di Cividale (1) ho congetturato, che Pemmonne piuttosto nemico de' Patriarchi d'Aquila raminghi, potesse aver intenzione di sottrarre alla loro reggenza episcopale il suo Foro Giulio, con tutte le sue pertinenze e soggettarle ad Amatore.

Egregius fidei sanctus mitisque Sacerdos. Non dubito, che venga indicato, che Amazio fosse Vescovo, come era anche Amatore. Presso il Du Cange, coll'autorità di Onorio d'Autun e di Rabano si

(1) Nell'acennata minuta si ha: « ho congetturato che Pemmonne piuttosto che nemico... ».

cata non potè riuscire ad un accordo coi produttori; deliberossi quindi di trattare direttamente la questione coll'on. Deputazione provinciale, deferendo l'incarico a tre consiglieri. Per l'ampliamento della stazione ferroviaria si votò un sussidio di L. 20 mila, a condizione che il primo gruppo di lavori preventivati in L. 850 mila venga eseguito entro il 1903. Si votò poi l'adesione alla Federazione delle Camere di commercio italiane promossa da quella di Ancona, per una concorde e più efficace azione delle rappresentanze commerciali nella tutela degli interessi generali del paese.

— Gli studenti del nostro Liceo hanno deliberato di unirsi alla agitazione promossa dai loro colleghi del Liceo di Firenze, diretta ad ottenere dal Ministero il ripristinamento della licenza liceale senza esami. A tale scopo spedirono ieri un telegramma al ministro Nasi; speriamo che non restino poi con tanto di... naso.

— Vari avvocati appartenenti al nostro Consiglio comunale e provinciale sono intenzionati di presentare un'interpellanza ai rispettivi Consigli, perchè o il Tribunale venga traslocato altrove (ora trovandosi nell'alta città) o, quanto meno, ne vengano opportunamente restaurati i locali, che sono davvero in uno stato compassionevole.

— L'altro di i vigili misero in contravvenzione un grosso beccajo cittadino, il quale trafugava grosse partite di carne. Il bravo uomo erasi munito di un biroccio a doppio schienale, e nel vuoto di questo, capace d'un mezzo vitello, celò il morto, impippandosi d'ogni sorveglianza sia daziaria che sanitaria. Joseph.

DALLA PROVINCIA

Premariacco

13 marzo.

Gli esercizi spirituali.

Una bella dimostrazione di fede compivasi in questi giorni in questa Parrocchia. Dopo d'aver adempiuto a tutte le pie provviste per l'acquisto del giubileo tenevasi nella chiesa parrocchiale un corso di spirituali esercizi dal Molto reverendo Don Domenico Pittioni. La disinvoltura, non porgere la sodezza di dottrina, la dolcezza attraente del missionario, commosse i cuori di questi buoni terrazzani. La chiesa tutti i giorni era gremita di popolo e si fece più di un migliaio di Ss. Comunioni. Questi santi giorni finirono con la bella solennità di Santa Filomena.

Una lode ben meritata al santo missionario che seppe accoppiare in se le belle doti di mente e di cuore, e le sue pure al nostro amato Parroco che adopera tutti i mezzi suggerigli dallo zelo e autorità cristiana per dirigere e condurre sulla via del cielo i suoi amatissimi parrocchiani.

Cividale

13 marzo.

In prigione.

Ieri mattina vennero condotti alle nostre carceri tre giovinotti perchè venuti a colluttazione con i carabinieri presso il ponte del Pulfero.

Nientemeno!

Ho sentito che la locale società operaia avrebbe intenzione di istituire a Cividale l'Università popolare!

Via, se si tratta di dare al popolo la debita istruzione con conferenze, trattenimenti, utili letture, siamo d'accordo nella massima, e qui i cattolici vi hanno già pensato, ma fondar proprio una Università, mi pare che sia cadere nel ridicolo... per Cividale.

Diocesi

ancora che si voglia istituire una associazione fra commercianti ed industriali. L'idea è buona: tutto sta che si sappia metterla bene in pratica, e quantunque ci sia troppa smania di istituzioni nuove, che la esperienza ci insegna come poi si arenano, questa mi pare utile.

Forumjuliensis.

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo", Somma precedente L. 20.— M. R. D. Gio. Batt. De Nardo » 15.— Totale L. 35.00

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (13-3-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24/30.8), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Tempo probabile Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Cielo vario con qualche pioggia. DIARIO SACRO. Venerdì 15 - s. Eliodoro v. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 15 - S. Vito al Tagliamento.

Festa religiosa.

Domenica 17 marzo, nella Chiesa di S. Pietro Martire di questa città, si celebra la festa della S. Spina di N. S. Alle ore 17.45 (5-45 p.) dopo la predica, verrà eseguito dalla scuola di S. Cecilia il Miserere, nuova grande composizione del maestro Vittorio Franz.

Per la data del 14 marzo.

In occasione del 14 marzo, in cui ricorre il ricordo del natalizio del povero Re Umberto, il nostro sindaco senatore di Prampero inviava il seguente telegramma:

Marchesa Villamarina,

ROMA.

Primo pensiero che ricorrenza d'oggi suscita, quello di inviare devoto saluto all'Augusta che tutto con Lui divideva.

Voglia V. E. avere bontà farsi interprete pensiero nome Cittadinanza Udinese.

Sindaco PRAMPERO.

Per il nobile ministero degli insegnanti.

Il consigliere Pietro Sandri presentò la seguente interpellanza: «Sui provvedimenti presi o da prendersi per recenti gravi mancanze di alcuni insegnanti».

La interpellanza sarà sciolta nel consiglio di domani ed in seduta privata. Ma diciamo noi; perchè non può esser discussa pubblicamente una questione che può riguardare il pubblico morale interesse?

Personale giudiziario.

Ieradi aggiunto giudiziario a Tolmezzo venne nominato vice-prefetto ad Asiago. Zanutta vice-cancelliere di Cividale, ebbe l'aumento del sesennio.

Un cocchiere dei pozzi neri.

Bassi Giovanni fu Domenico d'anni 61 da Nespoleto, che qui guida un cavallo trainante una botte di pozzi neri, passava ieri mattina col suo odoroso arnese per via Tiberto Canciani e per evitar fatica si stava seduto sopra una stanga del carro. La spensieratezza di quei conduttori diede luogo altre volte a disgrazie, a prevenir le quali il vigile Marchettano l'invitò a smontare e ad accompagnare passo passo il cavallo. Invece di ubbidire l'aurea rispose che se gli fosse stata da lui elevata contravvenzione gli avrebbe rotta la canna. Da ciò denuncia per contravvenzione e per oltraggi, e forse una misura disciplinare da parte della Società.

Fanciullezza disgraziata.

Al Civico ospedale venne medicata la bambina Bertossi Erta di Angelo, undicenne, avea riportata accidentalmente una ferita al polso sinistro, medicata, guarirà in otto giorni.

In Tribunale.

Crudeltà filiale. — Zanini Remigio fu Luigi di Talmassons era imputato di aver percosso in modo brutale la propria madre, vecchia e malandata in salute.

Il cattivo trovò mille scuse da accampare ma il tribunale non le tenne buone. Condannò invece quel disgraziato a nove mesi di reclusione ridotti a tre per l'ammnistia. Ecco un caso in cui l'ammnistia non doveva venir applicata!

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 19 marzo vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto conte cav. Giovanni Gropplero, la famiglia oltre agli orfanelli L. 200.

In morte del cav. Antonio Masciadri; Franco Vuga offre L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'ospizio Ospizio Cronici.

Alla locale Cassa di risparmio furono versate dal Circolo agrario di Latisana L. 5, dalla famiglia Florio di Venezia (in luogo di corona) nella circostanza della morte del cav. Antonio Masciadri, L. 25.

La posta del "Crociato".

dott. p. g., Bergamo. — La sua idea è giustissima. Ricevuto tutto. Grazie, meteor. — Ci dispiace ma quello che mi mandasti è affatto contrario a tutte le migliori idee che si possa avere in fatto di cooperazione. Quindi nemmeno lo pubblichiamo perchè non si dica che ci diamo la zappa sui piedi. r. b. — E adesso sei morto? Mandi notizie della città non articoli troppo generali come quello sui « pazzi » e « abbasso ». Ciao.

COSE VARIE

Gli spostati. Al ministero di agricoltura, industria, e commercio venne cominciato il primo spoglio delle 300 domande di aspiranti ai posti di giornalieri ai lavori del censimento. Vi sono medici, avvocati, ingegneri e maestri.

300 aspiranti e 120 posti! nota la Gazzetta di Venezia. Una speciale commissione dovrà sottrarsi al non lieve lavoro di spoglio e scegliere i meritevoli che presteranno servizio sotto ore al giorno ordinario e tre nei festivi, in ragione di 55 centesimi all'ora. Rimarranno al servizio non meno di 15 mesi, e non oltre il termine dei lavori del censimento. Verranno licenziati a misura che cesserà il bisogno. Che cosa avverrà mai fra qualche anno, quando ai laureati ufficiali si aggiungeranno i laureati popolari?

Composizioni per accendere il fuoco.

Ecco una ricetta di un composto, che serve per accendere facilmente il fuoco, senza ricorrere a carta, trucioli, fascine ed altri combustibili leggeri. Si mescolano a caldo: Segatura di legno gr. 100; resina gr. 75; bitume

gr. 50; pece gr. 50. Si distende la pasta calda sopra un giornale, che si taglia poi in piccoli pezzi; un pezzetto basta per accendere il fuoco.

Non date del Pelloux a nessuno.

L'altro ieri a Roma veniva condannato a 35 giorni di reclusione il muratore Angelo Chiatti, imputato di oltraggio a pubblico funzionario. Il Tribunale ritenne con tale sentenza che qualificare un pubblico funzionario per « Pelloux » costituiva una grave ingiuria.

Infatti l'imputato venne processato per aver interrotto, nell'ultima riunione del consiglio di Frascati, il sindaco di quel paese colle parole: « Ah! ora parla « Pelloux ».

?! ?!

- N. 1. Gio L. ritti, Pic A. rdi, M. orin, Ponz A. di San Martino, Gio S. so, Na S. i, V. O. lemborg, Pri N. etti, Galimb E. rti, OR tu, Brogl I. o, Zan A. rdelli. N. 2. P. rinetti, Gio L. ritti, V. ollemborg, Zanard E. li, Cocco O. R. tu, Ponz A. di San Martino, G. I. usso, Galimber T. i, Nunzio N. A. si, Di Brog L. io, Mor I. n, Pic A. rdi. N. 3. P. rinetti, Cocco O. R. tu, Zana R. delli, Giolli T. i, D. I. Broglio, G. I. usso, Nunzio N. asi, Vollembor G. Pic A. rdi, Ponz A. di San Martino, Mor I. n, G. I. limberti, H. i.

Leggete l'acrostico N. 1, a cui far seguito col secondo, ed il terzo compirà la proposizione.

P. ANTONIO PAVISSICH

È MORALE IL SOCIALISMO?

In questi giorni in cui sembra che anche il partito socialista friulano si sia svegliato da un sonno che durava da anni e che manda i suoi propagandisti a evangelizzare anche i paesi più lontani e inaccessibili dei nostri monti, noi non sapremmo suggerire un opuscolo migliore di questo perchè il popolo conosca la natura e i fini del socialismo. — Raccogliamoci perciò, specialmente ai parroci e alle Associazioni cattoliche, a ordinare in gran numero di copie e a non lasciar partire nemmeno un operaio emigrante senza avergli regalato detto opuscolo.

Per copie cento L. cinque. » » cinquecento » ventitre. » » mille » quarantacinque. Dirigere la richiesta al sig. Raimondo Zorzi, libraio in via Daniele Manin.

Camera dei deputati

Seduta d'oggi 14.

Roma, 14. — Il presidente comunica che il deputato Radice è stato preso stamane da improvviso male e che il suo stato di salute desta seria inquietudine.

Donati in questo giorno — 14 marzo — che negli anni passati era giorno di festa per il natalizio di re Umberto, invia ai giovani principi e alle madri loro un saluto e chiede che il pensiero dei rappresentanti la nazione mandino il pensiero alla tomba sacra.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Alla tomba di re Umberto.

Roma, 14. — Stamane dopo la visita dei sovrani al Pantheon, il pubblico incessante accorreva numeroso alla tomba di Umberto. Nella mattinata solennemente furono deposte alla tomba del compianto Re magnifiche corone da numerose rappresentanze dei ferrovieri italiani, degli ufficiali, del genio militare, degli studenti universitari, dei monarchici italiani e della colonia italiana a Lima a mezzo del municipio di Roma.

Per re Umberto.

Roma, 14. — Stamane i Sovrani, la Regina madre coi rispettivi seguiti recaronsi al Pantheon dove assistettero alla Messa celebrata sull'altare presso la tomba di Umberto.

Autorizzazione accordato.

Roma, 14. — La commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro il deputato Todeschini per diffamazione contro il tenente Trivulzio, per la morte della Isolina Canuti deliberò di concedere l'autorizzazione nominando a relatore l'on. Mezzanotte.

Gli effetti della guerra.

Londra, 14. — Pochi giorni mancano per la presentazione alla Camera

dell'esposizione finanziaria. L'attenzione della City è rivolta con grande intensità alle nuove imposte che il cancelliere del Tesoro dovrà imporre per coprire il deficit del bilancio che probabilmente ascenderà a 15 milioni di lire sterline.

Oggi si è sparsa la voce che il Governo introdurrà un dazio sullo zucchero, che ascenderebbe a mezzo penny per libra.

La clausola dei vini non si rinnoverebbe.

Vienna, 14. — I deputati delle regioni viticole, in seguito ad informazioni attinte a fonte competente credono di poter affermare che non si ha l'intenzione di rinnovare la nota clausola sui vini nel futuro trattato di commercio coll'Italia.

Contro le concorrenze commerc. Londra, 14. — In un banchetto alla Camera di Commercio Salisbury preconizzò l'organizzazione contro le concorrenze commerciali.

Denari mal spesi.

Tolone, 14. — Il municipio stanziò ottantamila lire pel ricevimento di Loubet e della squadra italiana.

I madrileni impazziscono.

Madrid, 14. — Un doganiere avendo colpito un individuo tentante di passare con una grossa bottiglia di vino senza pagare il dazio, la plebe prese a sassate l'ufficio daziario. La gendarmeria disperse a viva forza i rivoltosi.

Continuano i disordini

Barcellona, 14. — Da alcuni centri operai si annunciano disordini. Furono inviate colà truppe. Corre voce che qualora i disordini continuassero, verrebbe proclamato lo stato d'assedio.

Uno sciopero generale in vista.

Marsiglia, 14. — L'Unione dei sindacati degli operai delle Boche del Rodano invitò tutti i sindacati a riunirsi onde esaminare l'opportunità d'uno sciopero generale.

Conflitto fra gli scioperanti

Marsiglia, 14. — Fuvvi oggi un nuovo conflitto fra gli scioperanti. L'italiano Bando venne arrestato.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Bollettino di borsa

Udine 14 marzo 1901.

RENTITA Italiana Parigi Fr. 103.75 Italiana Italia L. 100.87

AZIONI Banca d'Italia » 865.— Exterior 4 % oro Fr. 70.— Edison » 440.—

CAMBI E VALUTE Francia chèque » 105.40 Sterline » » 26.58 Marchi » » 129.80 Corone » » 110.40 Napoleoni » » 21.07

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 95.80 Cambio ufficiale L. 105.40

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, o a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Volente la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica

per la costruzione e riparazione

delle Bicyclette

— PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.



rappresentata in UDINE

dal Sig. Raimondo Zorzi

Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO — SAPONI — LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, cellulata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE

presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa, " "	" 2.60
III.	" " di Bosnia, " "	" 2.30
I.	" " Nostrale, " "	" 1.90
II.	" " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocerina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis " "	" 1.50
" comune arabico " "	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fusione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fusione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA



MALATTIE

DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÈ ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 E L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso

Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cera fina

Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE